

III Commissione Affari Esteri e Comunitari Camera dei Deputati

YALLA STUDY

PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale “Per Cambiare l’ordine delle Cose” che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell’Unione Europea e rimettere al centro dell’agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente. Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento. In capo a questi ostacoli sicuramente la negazione della libertà di movimento nel paese, che può essere impedita per occupazione militare, per insicurezza dovuta alla assenza delle autorità, per una concreta impraticabilità delle vie di comunicazioni e di collegamento. Non di minore importanza il riconoscimento dei titoli di studio a livello internazionale, sempre più difficile soprattutto per le relazioni diplomatiche fra i paesi.

Obiettivo

Il nostro scopo è supportare questi ragazzi e ragazze internazionali, con particolare riferimento coloro che provengono dal Medio Oriente e dall’Africa e che vivono una condizione di gravissima compromissione del loro futuro, del diritto allo studio e dell’accesso alla libertà di scelta e di migliorare la condizione di vita.

Molti di loro in questi anni, in particolare a partire dalla crisi dei flussi del 2015, hanno tentato di viaggiare verso paesi europei per iniziare oppure completare gli studi universitari, in modo sicuro e accessibile. Tuttavia dai nostri monitoraggi e dai racconti di moltissimi giovani che abbiamo avuto modo conoscere, abbiamo constatato di come sia difficile accedere alle procedure per studiare all’estero, per la complicata burocrazia della richiesta del visto per motivi di studio, e per i requisiti di accesso molto stringenti. La normativa prevede la concessione di un visto per motivi di studio in presenza di alcune condizioni tra cui: **adeguate garanzie circa i mezzi di sostentamento, esistenza di una polizza assicurativa e documentate garanzie circa il corso di studio, di formazione professionale o il corso finanziato dal governo italiano da seguire, oppure**

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L’ordine delle Cose.

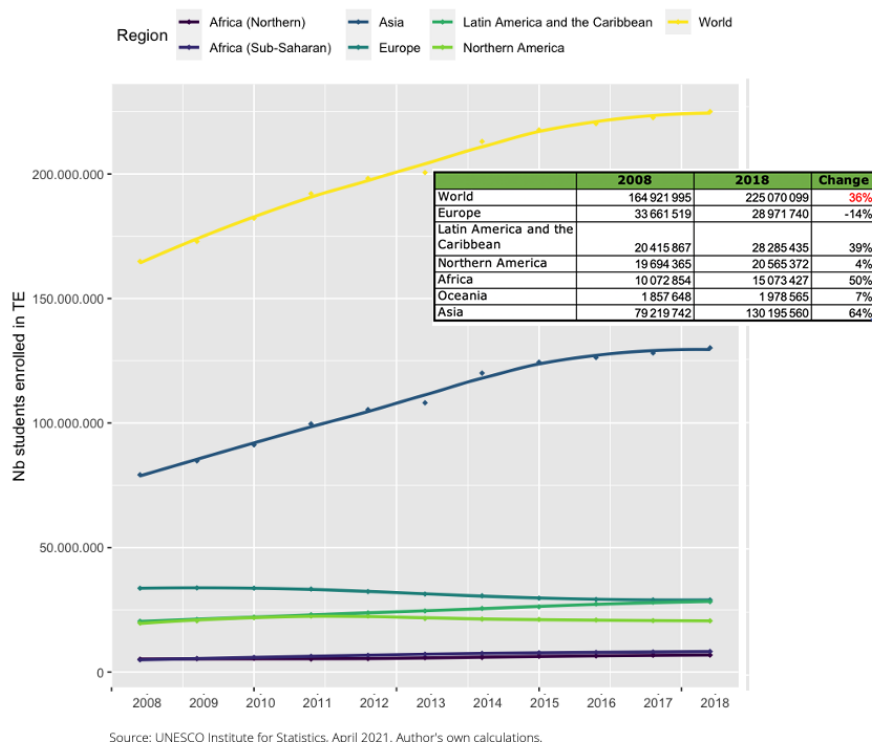
Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale “Per Cambiare l’ordine delle Cose” che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell’Unione Europea e rimettere al centro dell’agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

l'attività culturale o di ricerca da svolgere. Un ulteriore requisito è la **disponibilità di un alloggio**, mediante prenotazione alberghiera o dichiarazione di ospitalità, prestata da cittadino dell'U.E. o straniero regolarmente residente in Italia. Tuttavia accade che le ambasciate o le rappresentanze italiane all'estero non concedano i visti. In tanti casi, i dinieghi al rilascio dei documenti vengono motivati con un **generico "rischio migratorio" che tuttavia resta una motivazione in molti casi, priva di fondamento.**

Contesto del movimento internazionale per motivi di studio

Dagli ultimi studi Unesco gli studenti che hanno attivato una mobilità internazionale nel mondo sono oltre 6 mln nel mondo (rispetto ai 2 mln del 2000) e i fattori che spingono al movimento internazionale generale sono certamente basati su una necessità di accesso all'istruzione secondaria e universitaria e questa presunzione si basa su dati oggettivi: l'età delle persone migranti che arrivano in Europa e in Italia, e il numero crescente degli ingressi per studio.



Il panorama dell'istruzione superiore a livello globale continua a cambiare in modo significativo. Secondo l'Istituto di Statistica dell'UNESCO, nel 1970 gli studenti iscritti agli istituti di istruzione superiore erano 32 milioni, mentre nel 2000 erano 100 milioni. Ciò rappresenta un aumento del 212% in questo periodo e del

125% tra il 2000 (100 milioni) e il 2018. In 10 anni (tra il 2008 e il 2018 dati UNESCO), la popolazione studentesca è cresciuta di quasi il 40%, con la maggior parte della crescita

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

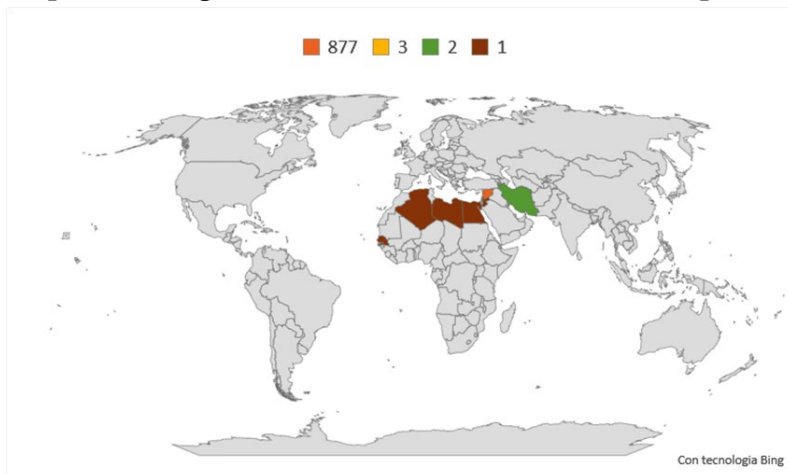
che si è verificata in Asia (+64%) Analogamente, ma in volumi minori, l'Africa e l'America Latina hanno registrato un aumento rispettivamente del 39% e del 50%. Il Nord America (+4%) e l'Europa (-14%) vedono la loro quota diminuire sensibilmente.

Proprio questa flessione in Europa ci porta a riflettere sulle possibilità di ampliare l'accesso a percorsi accademici/formativi per studenti internazionali che invece in altri contesti nel mondo faticano a completare il ciclo di studio.

Target di riferimento del progetto Yalla

Gli studenti di cui si parla sono giovani provenienti principalmente da Palestina, Siria e Libano, e anche da nord Africa e Africa Subsahariana. Si tratta di paesi caratterizzati da gravi crisi politiche, sociali ed economiche. Sono ragazzi e ragazze che affrontano condizioni di vita estremamente difficili, segnate da conflitti, instabilità, e spesso dalla mancanza di opportunità di crescita personale e professionale nei loro Paesi di origine.

- **Nazionalità:** La nostra attività è stata focalizzata su quei paesi che versano in una condizione di grave compromissione dei diritti fondamentali, per motivi bellici o per una gravissima crisi economica. Le persone che si sono rivolte



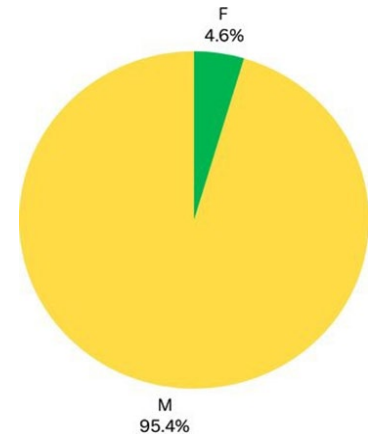
- ai nostri sportelli virtuali hanno maggiormente evidenziato una provenienza dalla Siria. È un dato che si spiega, soprattutto, in virtù della necessità dei giovani siriani di attivare processi di istruzione all'estero per poi poter contribuire al cambiamento della politica del paese.

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

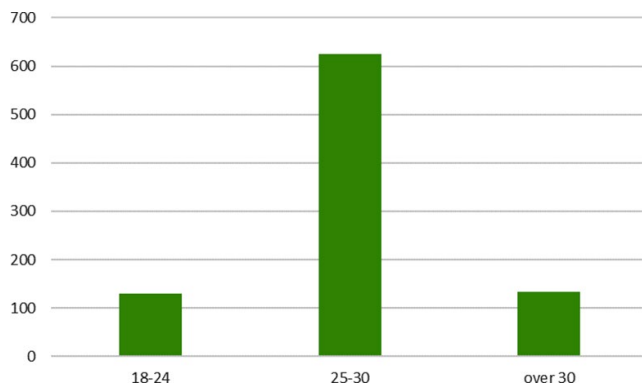
Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

- **Genere:** Il dato qui riportato dimostra che, come del resto accade in Italia e in altri contesti di povertà socio economica, le donne pagano il prezzo più alto in termini di accesso al mercato del lavoro e di accesso all'istruzione. Sostenere i percorsi come Yalla Study, significa, in questo senso, favorire un processo di accesso ai diritti fondamentali nel pieno rispetto delle pari opportunità.

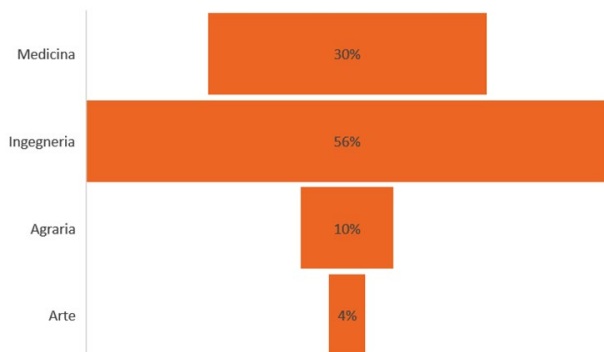


- **Età:** Il dato risulta coerente con le richieste di



proseguimento di un percorso di studi all'estero, tenendo conto dei requisiti di accesso al sistema di istruzione e per le richieste di borse di studio. Dalle interviste raccolte, emerge quanto le difficoltà legate alla libertà di movimento incidono sul diritto allo studio e all'accesso al mondo del lavoro.

- **Discipline:** è evidente che dalle preferenze relative ai percorsi di studio degli studenti e delle studentesse, si evince che la maggior parte ha la necessità di competenze utili in un contesto di ricostruzione e di ripresa economica di un paese colpito da grave crisi economica post bellica.



Gli obiettivi di queste giovani generazioni che si sono rivolte ai nostri sportelli hanno manifestato una rosa di obiettivi riassumibili qui:

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

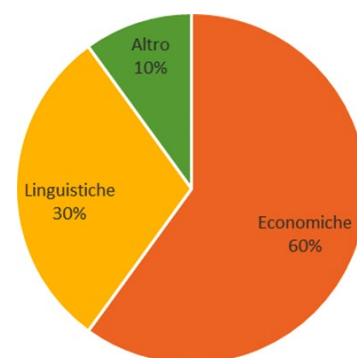
- Cercano di migliorare il loro futuro attraverso l'accesso a un'istruzione superiore di qualità.
- Desiderano studiare in Europa, spesso in Italia, dove sperano di acquisire competenze, qualifiche e una formazione che consenta loro di costruire una vita migliore e contribuire al cambiamento nelle loro comunità.

Sfortunatamente tali nobili obiettivi si scontrano con ostacoli significativi, oggettivi in alcuni casi ma anche frutto di cattive interpretazioni normative e di pessime prassi amministrative.

Il grafico dimostra che l'aspetto più controverso per chi decide di venire a studiare in Italia è quello economico, ma non solo.

Dal nostro monitoraggio le altre tipologie di difficoltà risultano dovute a:

- Burocrazia complessa legata alla richiesta di visti.
- Requisiti di accesso restrittivi delle università e delle ambasciate.
- Il rischio di essere etichettati come potenziali migranti irregolari.



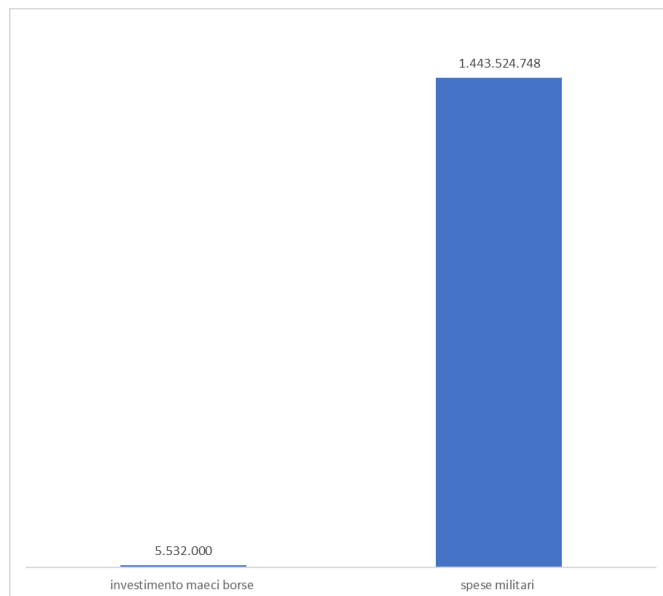
Molti di loro sono giovani talentuosi con aspirazioni accademiche e professionali, ma vedono i loro sogni bloccati da barriere sistemiche che rendono quasi impossibile accedere all'istruzione e alla mobilità internazionale in modo legale e sicuro. Infatti la crescente richiesta di mobilità internazionale è anche conseguenza delle condizioni di diverse aree regionali caratterizzate da instabilità politica e sociale a cause di guerre e conflitti. Questi paesi non offrono opportunità di accesso all'istruzione (l'accesso all'istruzione è fattore di crescita e di giustizia sociale di un paese) e non sono in grado di garantire la mobilità interna ad esempio per frequentare scuole e università.

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

L'Italia investe in spese militari circa 1,5 mld, spese che coprono le missioni internazionali proprio nei paesi di origine dei giovani studenti ma continua ad offrire strumenti che restano inadeguati per queste generazioni che non possono accedere ai percorsi di studio. L'unica azione che il Governo intraprende ogni anno è targata Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), destinando soli 5mln di euro per supportare questi studenti e queste studentesse con le Borse di Studio per accedere in Italia e studiare. Si tratta di poco più di 480 borse ogni anno e della durata di 8 mesi ciascuna e finalizzate all'accesso all'istruzione universitaria in Italia.



Come consideriamo il nesso tra azioni militari e cooperazione internazionale è paradossale, così come è paradossale quante siano poche le azioni messe in campo per promuovere le migrazioni legali e sicure attraverso l'accesso alla mobilità internazionale per motivi di studio. Ci colpisce il dato che riguarda la spesa del Maeci per le borse di studio, si pensi che per l'Africa subsahariana sono state offerte nel 2023 solo 88 borse di studio per i suoi cittadini.

Questi studenti rappresentano un patrimonio umano e culturale che, se sostenuto, può portare benefici non solo a loro stessi, ma anche alle società europee e alle comunità da cui provengono.

Attività Yalla Study: la tutela giurisdizionale

Il monitoraggio delle richieste di visto per motivi di studio resta il nostro primario obiettivo progettuale: rendere il processo di incontro tra la burocrazia consolare e il diritto allo studio più semplice, accessibile e tutelato. Per far ciò, Yalla si avvale della collaborazione di esperti legali con i quali agiamo una costante attività giurisdizionale contro le prassi illegittime delle Ambasciate che riguardano **sia le attività delle agenzie esterne sia le valutazioni delle richieste di visto da parte delle autorità consolari**. Si

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

allega a questo proposito un documento esplicativo delle prassi illegittime e prassi critiche in capo alle procedure di richiesta del Visto. (allegato 1)

Focus Palestinesi a cura di WaterMelonistFriend¹ (Si allega con “allegato 2” la relazione)

Gaza

La quasi totalità degli studenti attualmente a Gaza **non frequenta alcun istituto scolastico o corso di studi**. inoltre a causa del conflitto, per i giovani a Gaza vi è la totale impossibilità di accedere alle più normali procedure burocratiche e ancor più che in passato, la richiesta di un visto per studio è tra quelle meno praticabili: ciò anche a causa dell’attuale mancanza di documenti personali, della documentazione ufficiale proveniente dagli istituti andati distrutti, per le gravi difficoltà economiche delle famiglie sfollate. Come già detto, i giovani a Gaza non possono neppure contare su una stabile connessione internet. Per queste ragioni, anche l’accesso alle opportunità sopra descritte è loro completamente negato.

Egitto

La condizione dei rifugiati palestinesi in Egitto è aggravata dal fatto che l’UNRWA, l’Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, non opera in Egitto; il paese non riconosce il mandato dell’UNHCR per i palestinesi e questi ultimi non vengono quindi riconosciuti tecnicamente come rifugiati. Ciò comporta che non possono accedere a gran parte degli aiuti internazionali e sono per lo più costretti a dipendere dalla solidarietà di piccole associazioni locali e donatori privati, dall’attività di organizzazioni non governative. Unica eccezione sono le persone e famiglie evacuate per motivi medici, seguite dal Ministero della Salute egiziano e dalla Croce Rossa egiziana. Senza permessi né documenti di residenza, i rifugiati palestinesi in Egitto vivono in una sorta di **limbo**

¹ **WatermelonFriendsItalia** è un gruppo autogestito di volontarie e volontari che mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo, le proprie energie e la propria professionalità per aiutare le famiglie palestinesi. L’attività principale è quella di supportare queste ultime nel diffondere le loro raccolte fondi, attraverso i social network, collaborazioni e iniziative sul territorio. Il gruppo è nato lo scorso 19 febbraio 2024 e ad oggi supporta circa 220 famiglie intrappolate nella Striscia. 66 nuclei familiari sono riusciti a uscire dal passaggio di Rafah e a raggiungere in tutto o in parte, l’Egitto, dove continuiamo ad aiutarli nell’affrontare enormi difficoltà e pericoli e a cercare associazioni e realtà che possano sostenerli in una vita priva di lavoro, contatti, appoggio di una famiglia.

di illegalità e insicurezza. Dunque per gran parte dei più giovani sfollati in Egitto, dunque, il diritto all'istruzione è seriamente compromesso. Una bassa percentuale di famiglie riesce ad iscrivere i propri figli a scuola o a un istituto universitario, mentre alcuni frequentano corsi online; le difficoltà incontrate sono legate per lo più alle sfide economiche -anche i costi delle rette degli istituti privati sono proibitivi- e alla mancanza di documenti e permessi, come la residenza in Egitto, che impedisce per volontà del consolato italiano, ammissibilità alla procedura del Visto per studio.

Raccomandazioni

Alla III Commissione Affari Esteri e Comunitari

per il Governo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri,

- chiediamo un maggiore impegno in una politica di ingresso inclusiva e rispondente alle esigenze delle migrazioni, da attuarsi all'interno di un quadro di riferimento organico per i visti per motivi di studio e formazione professionale, e il rafforzamento della presenza dell'Italia nel circuito degli scambi culturali e scientifici.
- Inoltre, crediamo sia necessaria un'attenta valutazione finalizzata ad aumentare i fondi destinati alle borse di studio, diminuendo, di contro, le spese per le missioni militari internazionali, come i memorandum d'intesa con i paesi extraeuropei o con enti come la guardia costiera libica. Inoltre, al ministero competente degli Affari Esteri che, attraverso la Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie, detiene specifiche competenze in materia di

per il Ministero competente degli Affari Esteri che, attraverso la Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie, detiene specifiche competenze in materia di immigrazione da esercitare con il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, chiediamo:

- una indagine al fine di monitorare l'attività delle autorità consolari e delle agenzie esterne; di elaborare un questionario incentrato sul livello di funzionamento, da somministrare ai funzionari e ai beneficiari dei servizi consolari per verificare l'efficacia "sul campo" delle procedure applicate;

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

- un documento programmatico triennale relativo alla politica dei flussi con particolare riferimento a quelli per motivi di studio, cioè delle quote riservate ai paesi con cui l'Italia ha accordi di cooperazione in materia di immigrazione;
- di ampliare il fondo dedicato alle borse di studio per gli studenti stranieri, con particolare attenzione ai quei paesi dove l'accesso allo studio e alla formazione universitaria resta difficoltoso, considerando questo come una azione di cooperazione verso le giovani generazioni e un sostegno concreto verso questi paesi;

ALLEGATO 1

PRASSI IPROCEDURALI

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

Si segnalano, nell'ambito della campagna di monitoraggio di Yalla Study, alcune prassi che riteniamo debbano essere monitorate in ambito parlamentare e ministeriale.

- 1. Agenzie esterne avvio procedura visti**
- 2. Procedimenti di rigetto non motivati e generici, senza il rispetto delle procedure di garanzia previste dalla L. 241/90**

Agenzie esterne avvio procedura visti

Queste storie di seguito mostrano le difficoltà del processo di ricongiungimento familiare ma capita anche per altre tipologie di visto, non solo per le lungaggini incontrate per il rilascio del nulla-osta, ma anche per le inefficienze di agenzie esterne come VFS Global e BLS International. Infatti, il sistema di richiesta del visto mediato da agenzie esterne complica ulteriormente un procedimento già complesso quale è il ricongiungimento familiare.

Caso Pakistan; Ricorso Tribunale di Roma - estratto dei fatti: in data 18/10/2023 il sig. Ijaz K. essendo in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge, ha ottenuto dallo Sportello Unico per l'Immigrazione di Reggio Emilia il nulla osta al ricongiungimento familiare con la moglie K. Maha ed in data 30/07/2024 il nulla osta al ricongiungimento familiare con della figlia F. Ayat nata in data 02/12/2023; nel periodo interessato né la moglie, ogniqualvolta si sia recata all'ambasciata d'Italia in Pakistan a Islamabad, né l'istante, tramite il sistema di prenotazione on line, sono riusciti a prenotarsi per la legalizzazione del certificato di matrimonio ed il conseguente rilascio del relativo visto d'ingresso; invero i tentativi effettuati sul portale on line per le relative prenotazioni non sono andati a buon fine essendo sempre comparsa la dicitura "no appointment slots are currently available". Situazione attualmente ancora peggiorata non risultando "slot" disponibili per tutto il periodo che andrà da settembre 2024 sino a marzo 2025 nel quale l'impossibilità di procedere alla legalizzazione del certificato di nascita della figlia ed al relativo rilascio del visto d'ingresso anche per la bambina. Tale situazione è resa ancor più intollerabile stante la necessità di rivolgersi all'agenzia "BLS - ITALY VISA APPLICATION CENTER", la cui gestione del servizio convenzionatogli dalla rappresentanza diplomatica in Pakistan è alquanto opaco, il che ha causato forti manifestazioni di dissenso da parte della comunità pakistana a Roma, stante la conclamata impossibilità di ottenere un appuntamento per il rilascio del visto, con conseguente scadenza del periodo di durata semestrale dei nulla osta rilasciati dai competenti sportelli unici per l'immigrazione;

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

Caso Sri Lanka; Ricorso Tribunale di Roma - estratto degli atti: Purtroppo, per le ragioni che si verranno ad esporre, l'istante non è riuscita ad ottenere il rilascio del visto d'ingresso per ricongiungimento familiare per nessuno dei familiari, nonostante la disciplina emergenziale dovuta alla pandemia da "Covid-19" di cui alla Legge nr. 159/20, di conversione del D.L.

120/20, avesse previsto la proroga ex lege dei procedimenti amministrativi inerenti il soggiorno degli stranieri, dando continuità al D.L. 17/03/2020 nr. 18 ed alla circolare del Ministero dell'Interno Prrt. 3511. invero, dopo aver preso appuntamento in data 08/07/2021 tramite l'agenzia multinazionale "VFS Global" per la traduzione e legalizzazione della documentazione comprovante il rapporto di coniugio, numero 03104368, come da prassi invalsa presso tutte le rappresentanze diplomatiche italiane, come previsto dalla normativa Schengen, la ricorrente si è vista riconsegnare la documentazione ben 68 giorni dopo (il 14/09/2021, essendo stata riscontrata nel certificato di matrimonio un'incongruenza relativa all'età anagrafica della sposa indicata di anni 23 invece di anni 24, prontamente corretta presso le autorità giudiziarie dello Sri Lanka e finalmente tradotta e legalizzata; da questo momento, tuttavia, è cominciata una vera propria odissea per l'istante, i cui familiari non sono riusciti ad ottenere un appuntamento presso gli uffici consolari né hanno potuto beneficiare del sistema di prenotazione on line, tramite la predetta agenzia multinazionale "VFS Global", che ha costantemente e ripetutamente rifiutato qualsiasi appuntamento stante la scadenza del termine di validità del nulla osta ricongiungimento familiare, in palese violazione della pertinente normativa (Cass. ord. nr. 6549/17). A tal uopo alcun esito positivo hanno avuto i solleciti inviati via mail dal precedente legale dell'odierna ricorrente in data 19/11/2021, nonché della ricorrente medesima in data 25/11/2021, intermediati da uno sprezzante riscontro di un funzionario della medesima ambasciata; tale situazione ha di fatto precluso alla odierna ricorrente la possibilità di ottenere l'appuntamento per il rilascio del visto anche per i tre figli minori e per il marito, nonostante in precedenza il medesimo certificato di matrimonio con la presunta anomalia riscontrata sull'età dell'istante ed arbitrariamente ritenuta ostativa, era stata positivamente valutata ai fini della concessione del visto d'ingresso per ricongiungimento familiare in favore di altro figlio minore della sig. ra Danwhatta Liyamag, B. A. N. Ashen Maduwantha, nato il 24/06/2020, cui era stato rilasciato il visto seguito dal nulla osta conseguito in data 02/09/2019; tale situazione si è procrastinata sine die avendo l'ambasciata Italiana a Colombo ribadito in data 29/11/2022, in riscontro all'atto di diffida inviato a mezzo posta certificata del 27/11/2022 (all. dai nnrr. 1 - 7), la necessità di rivolgersi all'agenzia multinazionale "VFS Global" per prenotare l'appuntamento per il rilascio del visto d'ingresso, cosa che l'istante ed i suoi familiari non sono riusciti a fare risultando il portale bloccato sulla pagina iniziale e non consentendo di andare avanti con la

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

procedura. Il tutto al netto di un probabile ennesimo rifiuto arbitrariamente motivato in riferimento alla scadenza di validità dei nulla osta, come già accaduto in precedenza.

Procedimenti di rigetto non motivati e generici, senza il rispetto delle procedure di garanzia previste dalla L. 241/90

1) Z. A. AHMED. - Ambasciata D'ITALIA IN LIBANO

Rigetto fondato su una presunta assenza del requisito economico, **invece sussistente**, su un altrettanto presunta insufficienza della condizione economica della famiglia, **invece solidissima e comunque integrante un requisito non richiesto dalla normativa di settore**, nonché su **non motivati "dubbi"** in ordine alla volontà di ritornare nel Paese di origine. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative. A seguito del ricorso la Rappresentanza diplomatica provvede a riesaminare la domanda e rilascia il visto.

2) S. OLA - Ambasciata D'ITALIA IN LIBANO

Rigetto fondato su una presunta insufficiente produzione documentale relativa alla condizione economica della famiglia, **invece documentalmente comprovata e comunque integrante un requisito non richiesto dalla normativa di settore**, nonché su una **non motivata "inattendibilità"** delle informazioni fornite per giustificare lo scopo del viaggio in Italia. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative. A seguito dell'accoglimento, da parte del TAR Lazio - Roma, della domanda cautelare contenuta nel ricorso proposto, la Rappresentanza diplomatica provvede a riesaminare la domanda e rilascia il visto.

3) H. L. Faye - Ambasciata D'ITALIA IN SENEGAL Rigetto fondato esclusivamente sulla mancanza dei requisiti previsti per il rilascio del Visto per "**motivi familiari**" ex allegato A, punto 10 del D.M. n. 850/2011 e, dunque, di un visto diverso da quello oggetto dell'istanza presentata dal sig. Henri Lamine Faye - motivazione che denota l'assoluta carenza di attività istruttoria. A seguito del ricorso la Rappresentanza diplomatica provvede a riesaminare la domanda e rilascia il visto.

4) H. Omar Islam Ahmed Elsaid - Ambasciata d'Italia a Dubai

Rigetto motivato su una presunta assenza del requisito economico, **invece sussistente**. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative. Il TAR Lazio - Roma, con sentenza n. 265/2024, dopo aver accertato la sussistenza del requisito reddituale sulla base della stessa documentazione sottoposta all'esame della Rappresentanza diplomatica, annulla il provvedimento di rigetto.

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

5) A. Saad - Ambasciata d'Italia in Libano

Rigetto motivato esclusivamente sull'insufficiente situazione socio-economica della famiglia di origine, **requisito non richiesto dalla normativa di settore** e, in ogni caso, elemento non valutabile attesa la differenza radicale tra le retribuzioni erogate in Siria e quelle corrisposte in Italia. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative. A seguito del riesame disposto dal Consiglio di Stato la Rappresentanza diplomatica ha provveduto a rilasciare il visto.

6) Y. Suleman - Ambasciata d'Italia in Iraq

Rigetto motivato su una presunta mancanza di adeguati mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative.

A seguito del ricorso la Rappresentanza diplomatica riesamina la richiesta, convoca il richiedente per il colloquio personale, tuttavia conferma il diniego ancora una volta appellandosi ad un'asserita mancanza del requisito economico, nonostante il ricorrente avesse prodotto un estratto di conto corrente contenente una somma di denaro pari al doppio dell'importo annuale dell'assegno sociale (richiesto dalla normativa di settore) e la dichiarazione di presa in carico del fratello, residente in Germania, lavoratore dipendente e percettore di redditi pari a €. 29.952,00 netti annui.

L'udienza di merito è fissata per il 22.1.2025.

7) M. Nour - Ambasciata d'Italia in Libano

Rigetto fondato su una presunta insufficiente produzione documentale relativa alla condizione economica della famiglia, **invece documentalmente comprovata e comunque integrante un requisito non richiesto dalla normativa di settore**, nonché su una **non motivata "incertezza"** dello scopo del soggiorno in Italia e della volontà di fare ritorno nel Paese di origine. Totale carenza di attività istruttoria. Violazione delle garanzie partecipative. A seguito della pronuncia del Consiglio di Stato, in accoglimento della domanda cautelare, è stato fissato con urgenza il merito che si terrà il 19.11.2024.

ALLEGATO 2 FOCUS PALESTINESI

Contributo WatermelonFriendsItalia

Ottobre 2024

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

1. Palestina - Territori occupati

Contesto generale

Il diritto di accesso all'istruzione scolastica e universitaria per i palestinesi è oggi fortemente minacciato in Cisgiordania e completamente negato nella "Striscia di Gaza". A partire da ottobre 2023, a causa dell'inasprirsi delle violenze e delle limitazioni di movimento, in **Cisgiordania** molte scuole sono state chiuse e le attività universitarie compromesse. Per i circa 782.000 studenti della regione, e ancor più per quelli che vivono nei territori occupati conosciuti come Area C, le difficoltà e i pericoli da affrontare quotidianamente, anche solo per raggiungere il luogo di studio, sono sensibilmente aumentati. Delle oltre 756 vittime che si contano in West Bank dall'ottobre 2023, almeno 165 sono bambini. Prima di ottobre, il 2023 era già stato l'anno con più vittime registrate in Cisgiordania². Sono in aumento gli episodi di violenza da parte dei coloni israeliani sulle piccole comunità - e spesso le scuole sono le prime ad essere colpite-, e anche il numero di bambini palestinesi in detenzione amministrativa è quadruplicato nel corso dell'ultimo anno, segnando un nuovo tragico record³.

A partire dallo stesso ottobre 2023, nella **Striscia di Gaza**, la quasi totalità delle strutture scolastiche e la totalità di quelle universitarie è stata distrutta, bombardata e/o demolita. Il conflitto tuttora in corso a Gaza conta un numero di vittime senza precedenti e sono i bambini, quasi la metà della popolazione totale, ad aver già pagato il prezzo più alto. Con un bilancio che si aggrava ogni giorno, i morti accertati fino al momento in cui scriviamo sono oltre 42.000, di cui **17.000 sono bambini**, oltre 100.000 sono i feriti e più di 10.000 gli scomparsi. Secondo una recentissima lettera di denuncia che medici e infermieri statunitensi di stanza a Gaza hanno inviato al presidente americano Biden, si calcola che tra morti dirette e indirette, il numero totale di vittime sarebbe vicino ai 118.908, il 5,4% della popolazione di Gaza⁴. Anche per la rivista scientifica The Lancet il numero delle vittime palestinesi dirette e indirette a luglio 2024 era stimato in 186.000⁵. Con dati spaventosi per il numero di bambini dispersi, con ferite life-changing e a rischio di morte per malnutrizione, Gaza è stata definita come il posto più pericoloso e mortale nel mondo per i minori in questo momento⁶.

Ad aggravare una situazione già estremamente critica è l'impossibilità per i circa 2 milioni di palestinesi che vivono a Gaza di evacuare verso paesi sicuri. La chiusura totale

² [Cisgiordania: il 2023 è l'anno più letale per i bambini palestinesi. Uccisi almeno 38 minori, più di uno a settimana | Save the Children](#)

³ [Number of Palestinian children in administrative detention quadrupled since last year](#)

⁴ [USA Letter | October 2 — Gaza Healthcare Letters](#)

⁵ [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(24\)01169-3/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(24)01169-3/fulltext)

⁶ [GAZA: AT LEAST 3,100 CHILDREN AGED UNDER FIVE KILLED WITH OTHERS AT RISK AS FAMINE LOOMS](#)

di tutti i valichi di frontiera e la quasi completa distruzione delle infrastrutture dell'enclave minaccia gravemente la sopravvivenza di moltissime persone, rendendo di fatto impraticabile qualsiasi aspetto delle loro esistenze, l'accesso ai servizi essenziali, cibo e acqua in primis, ma anche medicinali, vestiti, tende e negli ultimi giorni anche l'accesso ai vaccini antipolio, sospesi a causa dei bombardamenti israeliani

L'esercito israeliano ha condotto in questi mesi una sistematica distruzione di qualsiasi tipo di infrastruttura presente nella Striscia di Gaza: il **settore educativo**, come quello sanitario ormai prossimo al collasso, è stato oggetto di ripetuti attacchi caratterizzati da una violenza inaudita.

La distruzione degli edifici scolastici o la loro conversione in rifugi di emergenza - ripetutamente presi di mira dall'esercito israeliano nonostante la presenza di migliaia di famiglie evacuate al loro interno e divenuti scenario di innumerevoli massacri in questi mesi-, l'arresto, la detenzione e l'uccisione di insegnanti, personale e studenti, ha comportato in questi mesi la totale cancellazione del sistema educativo preesistente, già estremamente fragile per i 17 anni di blocco imposti da Israele sulla Striscia e i ripetuti conflitti. Già da aprile 2024 gli esperti delle Nazioni Unite segnalavano il rischio di "scolasticidio" a Gaza⁷, un rischio divenuto nel frattempo realtà.

625.000⁸ studenti hanno già perduto l'interno anno scolastico 2023-2024 e a questi si aggiungono, per l'anno 2024-2025 almeno altri 45.000⁹ bambini di sei anni che, nella Striscia di Gaza, saranno privati di questo diritto.

Le stime dell'UNICEF, Cluster Istruzione¹⁰, riportano un bilancio drammatico. Il 100% dei bambini all'interno della Striscia sono sfollati; il 100% delle Università sono distrutte; oltre l'87% delle strutture scolastiche risultano danneggiate o distrutte¹¹. Gli zaini che fino ad un anno fa contenevano libri e quaderni sono stati usati dagli studenti di Gaza per raccogliere in fretta e furia qualche effetto personale prima di abbandonare la propria casa, il proprio quartiere, talvolta anche la propria famiglia. Non c'è stato nessun ritorno in classe per loro quest'anno¹².

Le conseguenze di questa tragedia segnano la salute mentale, psicosociale oltre che fisica dei bambini e dei più giovani, minacciandone lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo; privati completamente dei diritti fondamentali, di assistenza medica e di qualsiasi tipo

⁷ [UN experts deeply concerned over 'scholasticide' in Gaza | OHCHR](#)

⁸ Dati UNICEF ([Gaza, 45.000 bambini di 6 anni non possono iniziare la scuola | UNICEF Italia](#))

⁹ Dati UNICEF ([Gaza, 45.000 bambini di 6 anni non possono iniziare la scuola | UNICEF Italia](#))

¹⁰ Centro regionale di informazione delle Nazioni Unite, Cluster Istruzione, dal 7 ottobre 2023 sta monitorando e riportando i danni alle scuole attraverso i rapporti iniziali dei partner del Cluster sul campo, UNOCHA e UNRWA

¹¹ Stime Cluster Istruzione, UNICEF ([Gaza, oltre l'87% di tutti gli edifici scolastici danneggiati o distrutti, tutte le università distrutte | UNICEF Italia](#))

¹² [There's no such thing as back to school in Gaza - We Are Not Numbers](#)

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

di supporto o servizio, spesso anche dell'accompagnamento degli stessi familiari, rimasti uccisi o sfollati in zone lontane, sono da mesi totalmente abbandonati a loro stessi.

La sistematica distruzione degli istituti educativi, inoltre, solleva enormi preoccupazioni sul futuro delle ragazze e dei ragazzi a Gaza: divenuta una zona pressoché inabitabile, la Striscia offre oggi pochissime prospettive per gli oltre 87.000 studenti che prima della guerra frequentavano gli istituti universitari. Oltre ad aver perso gli anni in corso, molti saranno infatti costretti a cambiare il proprio percorso di studi o ad abbandonarlo del tutto. Anche quando l'offensiva sarà terminata, la ricostruzione del sistema educativo a Gaza dipenderà dalle condizioni di sicurezza della Striscia e richiederà tantissimi anni di lavoro.

Il diritto all'istruzione è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, riconosciuto e tutelato giuridicamente a livello internazionale, regionale e nazionale¹³. Non garantire l'accesso all'educazione, unico baluardo contro futura e ulteriore marginalizzazione, esclusione, violenza e sfruttamento, significa, non solo ledere il diritto internazionale, ma anche contribuire a mettere ancora più a rischio il futuro di tutti i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze palestinesi.

WatermelonFriendsItalia è un gruppo autogestito di volontarie e volontari che mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo, le proprie energie e la propria professionalità per aiutare le famiglie palestinesi. L'attività principale è quella di supportare queste ultime nel diffondere le loro raccolte fondi, attraverso i social network, collaborazioni e iniziative sul territorio. Il gruppo è nato lo scorso 19 febbraio 2024 e ad oggi supporta circa 220 famiglie intrappolate nella Striscia. 66 nuclei familiari sono riusciti a uscire dal passaggio di Rafah e a raggiungere in tutto o in parte, l'Egitto, dove continuiamo ad aiutarli nell'affrontare enormi difficoltà e pericoli e a cercare associazioni e realtà che possano sostenerli in una vita priva di lavoro, contatti, appoggio di una famiglia.

La quasi totalità degli studenti appartenenti a queste famiglie attualmente a Gaza **non frequenta alcun istituto scolastico o corso di studi**. Rarissimi sono i casi in cui, tra estreme difficoltà dovute allo sfollamento, al costante pericolo di morte e alla mancanza di accesso a internet - il 75% delle torri di comunicazione presenti nella Striscia sono state distrutte dall'esercito israeliano contribuendo anche alla violazione dei diritti digitali dei

¹³ Rif. Convenzione contro la discriminazione nell'istruzione adottata nel 1960 dall'Assemblea generale dell'UNESCO; Art.13 della Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, redatta nel 1966 dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite; Convenzione dei diritti dell'infanzia adottata nel 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; il diritto all'educazione di "qualità, come base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile" è stato inserito dalle Nazioni Unite nel 2015 tra gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG-4).

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

giovani palestinesi¹⁴- alcuni studenti universitari riescono a seguire corsi di lezioni online; molto rari sono anche i casi in cui realtà associative sul campo, in collaborazione con organizzazioni non governative, riescono a creare attività di aggregazione e studio per i più piccoli.

Tra le attività di sostegno alle famiglie palestinesi svolte da WatermelonFriendsItalia vi è anche quella di fornire supporto nella compilazione delle pratiche di iscrizione a corsi di studio o scuole, delle application a bandi di accesso all'università e a corsi post-universitari all'estero. Queste opportunità possono dare nuova speranza e soprattutto consentire ai giovani e alle giovani palestinesi di raggiungere luoghi sicuri, dove ricominciare a costruire il proprio futuro.

A causa del conflitto però, per i giovani a Gaza vi è la totale impossibilità di accedere alle più normali procedure burocratiche e ancor più che in passato, la richiesta di un visto per studio è tra quelle meno praticabili: ciò anche a causa dell'attuale mancanza di documenti personali, della documentazione ufficiale proveniente dagli istituti andati distrutti, per le gravi difficoltà economiche delle famiglie sfollate. Come già detto, i giovani a Gaza non possono neppure contare su una stabile connessione internet. Per queste ragioni, anche l'accesso alle opportunità sopra descritte è loro completamente negato.

Raccomandazioni

- Garantire il pieno riconoscimento dello stato di estrema emergenza nella Striscia di Gaza e il supporto degli organismi internazionali
- Promuovere l'adozione di un ordine di immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e di cessazione delle violenze in Cisgiordania e in tutti i territori occupati
- Garantire la fornitura di assistenza umanitaria alla popolazione palestinese all'interno della Striscia di Gaza e in Cisgiordania
- Garantire l'apertura dei valichi di frontiera in primis per l'evacuazione della popolazione in pericolo e per ragioni mediche e poi per consentire la possibilità di movimento ai cittadini della Striscia. Garantire l'accesso pieno, sicuro e senza restrizioni agli aiuti umanitari ai palestinesi e alle palestinesi e consentire agli operatori umanitari e alle organizzazioni internazionali e non governative di operare all'interno della Striscia di Gaza
- Assicurare il rispetto dei principi del diritto internazionale, richiedere la piena protezione delle infrastrutture e del personale del settore sanitario ed educativo e dei giornalisti

¹⁴ Centro arabo per l'avanzamento dei social media, rapporto settembre 2024:[Palestinian Digital Rights, Genocide, and Big Tech Accountability](#)

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

- Promuovere la collaborazione tra le istituzioni Italiane, le Università Italiane, pubbliche e private, gli Enti di Ricerca e le Scuole e le organizzazioni umanitarie internazionali e locali, le istituzioni scolastiche e le Università presenti nella Striscia di Gaza e attive in Cisgiordania ed Egitto, al fine di facilitare l'accesso all'istruzione e creare programmi di sostegno allo studio destinati alle studentesse e agli studenti palestinesi
- Promuovere il dialogo tra le ambasciate italiane a Gerusalemme e Il Cairo e gli istituti universitari italiani, per facilitare il rilascio di visti per motivi di studio per le studentesse e gli studenti palestinesi assegnati direttamente e senza passaggi intermedi.
- Promuovere il dialogo e la cooperazione con l'UNRWA, Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente, per favorire l'attività svolta nei territori occupati di creazione di spazi di formazione e ricreativi per la popolazione palestinese

2. Rifugiati palestinesi in Egitto

Contesto generale

La catastrofe umanitaria in corso nella Striscia di Gaza è il risultato del brutale e prolungato assedio da parte di Israele: il blocco dei suoi confini, divenuto totale il 7 maggio 2024 con la chiusura del valico di Rafah, oltre a impedire l'ingresso di beni e aiuti per oltre un anno, ha di fatto intrappolato più di 2 milioni di palestinesi in un territorio di appena 365 km².

Tra ottobre 2023 e maggio 2024, prima che l'esercito israeliano prendesse il controllo della città di Rafah e dell'ultimo valico di frontiera funzionante, alcuni palestinesi sono riusciti a fuggire dalla Striscia e a rifugiarsi in Egitto. Non si hanno dati certi, ma l'ambasciatore palestinese in Egitto ha stimato che si tratti di circa 100.000 palestinesi: per lo più casi di evacuazioni per ragioni mediche, di persone con doppio passaporto, o che sono riuscite a coordinare la propria uscita pagando alte commissioni ad agenzie private.

La condizione dei rifugiati palestinesi in Egitto è tuttavia piuttosto dura. I problemi e le difficoltà che essi incontrano una volta giunti sul suolo egiziano compromettono spesso il loro diritto ad una vita sicura e dignitosa: il visto di 45 giorni loro riservato non gli consente infatti di accedere ai servizi basilari, né a quelli sociosanitari, di cercare un luogo sicuro in cui vivere, di iscriversi a scuola o a un corso di studi, o di supportarsi

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

autonomamente¹⁵.

La condizione dei rifugiati palestinesi in Egitto è aggravata dal fatto che l'UNRWA, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, non opera in Egitto; il paese inoltre non riconosce il mandato dell'UNHCR per i palestinesi e questi ultimi non vengono quindi riconosciuti tecnicamente come rifugiati. Ciò comporta che non possono accedere a gran parte degli aiuti internazionali e sono per lo più costretti a dipendere dalla solidarietà di piccole associazioni locali e donatori privati, dall'attività di organizzazioni non governative¹⁶. Unica eccezione sono le persone e famiglie evacuate per motivi medici, seguite dal Ministero della Salute egiziano e dalla Croce Rossa egiziana. Senza permessi né documenti di residenza, i rifugiati palestinesi in Egitto vivono in una sorta di **limbo di illegalità e insicurezza**¹⁷.

Vista la particolare fragilità di queste persone, sfuggite agli orrori della guerra e spesso già segnate da ferite life-changing e traumi psicologici, si comprende quanto sia urgente il bisogno di assistenza e supporto specifico. Nel caso dei minori, in alcuni casi orfani o non accompagnati dalle proprie famiglie rimaste a Gaza, questa condizione di **fragilità** diventa ancor più grave. L'Unicef dichiara che la stragrande maggioranza delle richieste di assistenza ricevute riguarda proprio bambini con disturbi legati all'impatto che questi terribili eventi hanno avuto sulla loro salute mentale¹⁸.

Anche per gran parte dei più giovani sfollati in Egitto, dunque, il diritto all'istruzione è seriamente compromesso.

I volontari di WatermelonFriendsItalia seguono 66 famiglie palestinesi che sono riuscite, in tutto o in parte, a raggiungere l'Egitto, dove da mesi affrontano alcune delle problematiche sin qui descritte.

Una piccola percentuale di queste famiglie è riuscita ad iscrivere i propri figli a scuola o a un istituto universitario, mentre alcuni frequentano corsi online; le difficoltà incontrate sono legate per lo più alle sfide economiche -anche i costi delle rette degli istituti privati sono proibitivi- e alla mancanza di documenti e permessi, come la residenza in Egitto. Non avendo supporto familiare, molte donne che seguiamo devono scegliere tra cercare un lavoro e gestire i figli.

Raccomandazioni

¹⁵ [Escaping Gaza's war, Palestinians find little solace in Egypt](#)

¹⁶ [Gaza: l'Organizzazione sostiene migliaia di palestinesi, compresi neonati, evacuati per motivi sanitari dalla Striscia all'Egitto, con i finanziamenti di Community Jameel | Save the Children](#)

¹⁷ [It's Time to Help Palestinians Left Behind in Egypt - Refugees International](#)

¹⁸ [EGYPT: Palestinian children who fled Gaza's war haunted by nightmares and anxiety](#)

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.

- Riconoscere la protezione umanitaria ai palestinesi evacuati in Egitto e promuovere il supporto degli organismi internazionali
- Sviluppare piani di soccorso e assistenza per i rifugiati palestinesi in Egitto, facilitando il ricongiungimento delle famiglie, il trasferimento dei casi medici, e l'accesso ai servizi fondamentali.
- Promuovere il dialogo con le autorità egiziane per il rilascio di permessi di residenza per i rifugiati palestinesi in Egitto, così da creare le condizioni per un miglioramento delle loro condizioni di vita, così come di passaporti che ne facilitino la mobilità verso altri paesi
- Creare programmi di supporto allo studio in collaborazione con le scuole e le università italiane, finanziare borse di studio e coordinare progetti in Egitto e Palestina in collaborazione con autorità, enti e organizzazioni umanitarie
- Promuovere il dialogo tra le ambasciate italiane a Gerusalemme e Il Cairo e gli istituti universitari italiani, per facilitare il rilascio di visti per motivi di studio per le studentesse e gli studenti palestinesi attualmente rifugiati in Egitto

Yalla Study per il diritto allo studio e la libertà di movimento, un progetto del Forum Per Cambiare L'ordine delle Cose.

Un progetto che si inserisce nella generale campagna del Forum Nazionale "Per Cambiare l'ordine delle Cose" che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Per favorire flussi di ingresso sicuri, per garantire il diritto allo studio e la libertà di movimento.